

## Intervista a Ellade Grandi di Multimicros

Da quasi 20 anni la ONG ticinese Mutimicros (MMT) realizza decine di progetti in Ecuador presso le popolazioni Awà, che vivono nel nord-ovest del paese al confine con la Colombia.

I 4'200 nativi sono raccolti in 23 comunità sparse su un territorio coperto da foreste e attraversato da numerosi fiumi che scorrono verso il Pacifico. Molte vie di comunicazione sono sentieri fangosi e poche comunità dispongono di acqua potabile e

dell'energia elettrica. **Ellade Grandi**, segretaria di Mutimicros, si reca regolarmente presso queste comunità per raccogliere le loro necessità e richieste di sostegno, formulare progetti con i partner locali e seguirli fino al termine. Questo le ha permesso di avere un quadro della situazione di queste popolazioni e la sua evoluzione nel corso degli anni. Le abbiamo quindi rivolto alcune domande:

**Le infrastrutture finanziate da MMT (scuole, ponti, acquedotti, lavatoi, servizi igienici) vengono ancora usate e mantenute?**

«Direi che tutte le infrastrutture vengono ancora usate. Se aule e ponti sono generalmente in buone condizioni, acquedotti e servizi igienici non ricevono sempre la manutenzione necessaria, molto dipende dalla dirigenza di ogni comunità».

**Educazione e formazione: qual è stato l'impatto dei corsi educativi finanziati da MMT? E quelli rivolti a un miglioramento delle tecniche agricole? Le conoscenze apprese si sono diffuse ad altri membri delle comunità?**

«Nel campo dell'educazione si sono fatti passi da gigante. Dall'inizio del nostro lavoro nel 2004 il numero di allievi nelle comunità ha continuato a salire: prima molti genitori non mandavano a scuola i bambini, vuoi per mancanza di soldi per comperare il materiale scolastico, vuoi perché l'educazione, soprattutto quella femminile, non era ritenuta importante. Tuttavia i benefici maggiori li hanno avuti gli uomini che hanno trovato lavoro grazie ad esempio al titolo di fine studi secondari. Le tecniche agricole apprese nei corsi stentano invece di più e ritengo sia necessario più tempo per un passaggio verso tecniche più produttive. Lo fanno i giovani Awà che applicano quanto imparano; la diffusione avviene moderatamente attraverso circoli famigliari».

**Com'è evoluto il livello sanitario, in particolare dei bambini? È migliorata la dieta in generale? Com'è evoluta la salute sessuale e riproduttiva delle donne?**

«Se i problemi legati al Covid sono terminati, il livello sanitario in generale non è per niente migliorato. Secondo i *promotores de salud* locali la mancanza di me-

dicinali è cronica e le malattie sono sempre le stesse, specie quelle dei bambini. Non so dire se la dieta sia migliorata, ma quello che è certo è che dopo i nostri progetti molte famiglie allevano pesci di cui si nutrono, come pure galline e maiali.

Le donne giovani fanno meno figli e stanno più attente, ma l'età riproduttiva inizia ancora attorno ai quindici-sedici anni. Se partoriscono in ospedale (una minoranza) ricevono informazioni sui metodi anticoncezionali, ma spesso sono gli uomini contrari a un controllo delle nascite».

**Gender: com'è evoluta la situazione delle donne e della loro auto-stima in generale? Negli ultimi rapporti scrivete che una parte degli uomini va a lavorare nelle miniere vicine. Quali sono gli effetti sulle donne?**

«C'è stato un miglioramento della situazione femminile: lo notiamo nei progetti educativi (numero abbastanza alto di donne che desiderano studiare e mariti che glielo permettono) e la motivazione spesso è quella di poter riuscire ad aiutare i figli. Nei progetti produttivi agricoli il buon esito è dipeso in più della metà dei casi dall'impegno delle donne, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei prodotti per consumo proprio o per la vendita. Hanno dimostrato grande impegno e hanno fatto sempre sentire la loro voce. Tuttavia le donne con cariche direttive sono ancora pochissime. Il lavoro degli uomini nelle vicine miniere apparso negli ultimi 5-6 anni costituisce un grosso problema: in genere sono brevi lavori temporanei (due-tre settimane), quando si presenta la necessità di manodopera sottopagata. Se da un lato fa ricadere sulle donne il peso della cura delle *fincas* (masserie), mi pare che da un altro lato abbia fornito alle donne l'occasione di agire in modo più autonomo anche se evidentemente le cariche di lavoro supplementare.

Quello che va sottolineato è che salute e educazione sono i due campi che più stanno soffrendo dell'attuale crisi economica e istituzionale del paese. Chi vive in città si meraviglia che MMT entri a visitare le comunità Awà più vicine alle regioni colombiane dove opera la criminalità del narcotraffico».

Si tratta di un recente esempio riuscito dei nostri progetti agricoli. In Ecuador e in particolare per gli Awà il riso costituisce l'ingrediente principale nell'alimentazione gravando sulle già molto scarse risorse finanziarie. Facendo seguito alle richieste dei membri più anziani di alcune comunità che avevano esperienza nella coltivazione del riso a secco per averla praticata nel passato, MMT ha finanziato dei progetti di coltivazione del riso con una varietà scelta dal nostro tecnico, il quale ha fornito tutte le istruzioni adeguate, dalla preparazione del terreno alla modalità di semina, dalla concimazione alla cura contro le malattie. In generale



Semina del riso.

la risposta dei *comuneros* è stata ottima: hanno seguito le indicazioni ottenendo così un buon raccolto, in parte per consumo proprio e il resto per la vendita. Questi risultati mostrano molto interesse tra i partecipanti e perciò si prevedono altri progetti simili in altre comunità Awà che, anche a causa della pandemia COVID, hanno compreso che è fondamentale riuscire a garantire la propria sicurezza e sovranità alimentare.



Un campo di riso.

Donna e bambino in un campo di riso.

